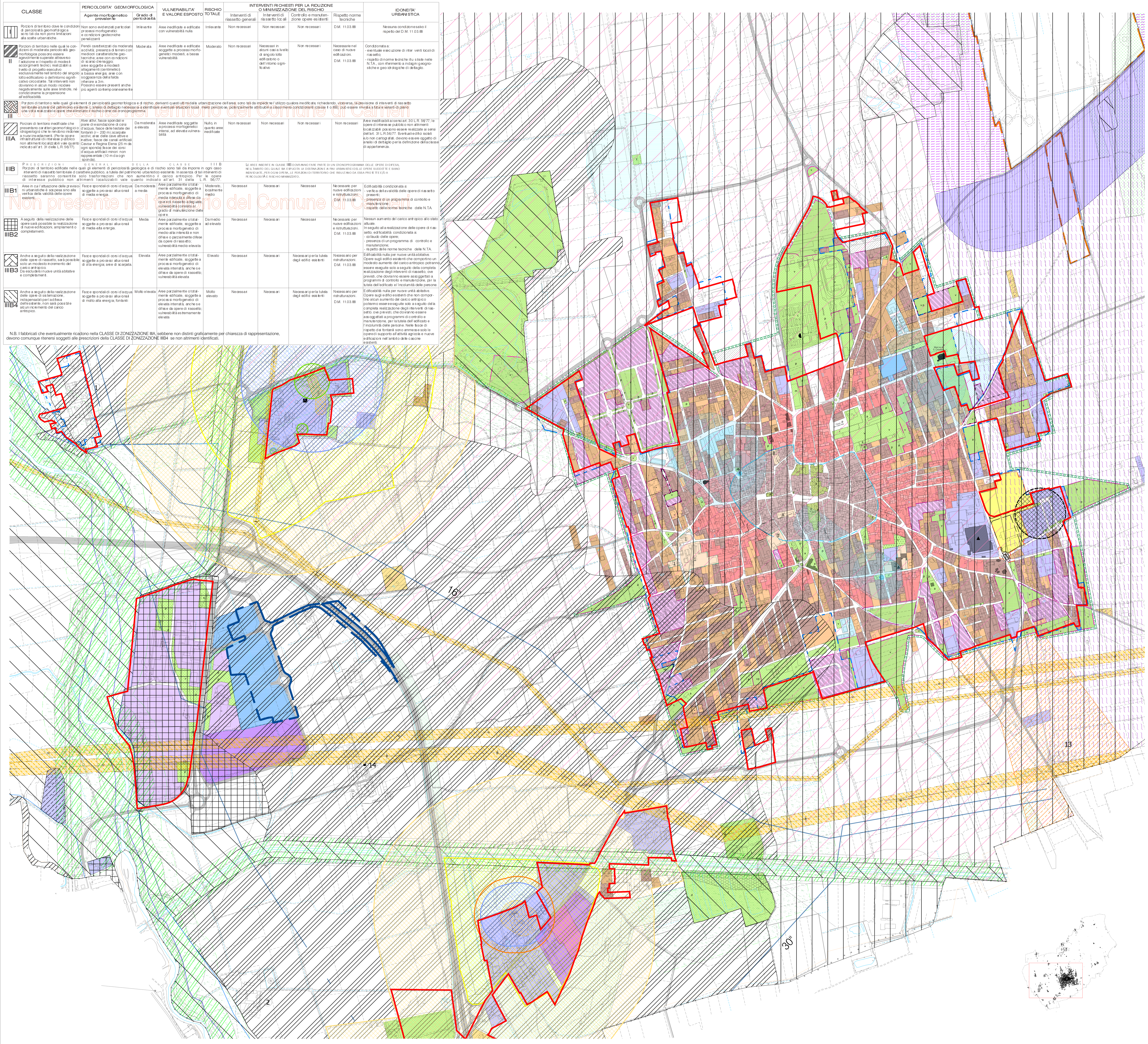
CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA – Agente morfogenetico prevalente	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA – Grado di pericolosità	VULNERABILITA' E VALORE ESPOSTO	RISCHIO TOTALE	INTERVENTI RICHIESTI PER LA RIDUZIONE O MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO – Interventi di riassetto generali	Interventi di riassetto locali	Controllo e manutenzione opere esistenti	Rispetto norme tecniche	IDONEITA' URBANISTICA
I – Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.	Non sono evidenziati particolari processi morfogenetici e condizioni geotecniche penalizzanti	Irrilevante	Aree inedificate e edificate con vulnerabilità nulla	Irrilevante	Non necessari	Non necessari	Non necessari	D.M. 11.03.88	Nessuna condizione salvo il rispetto del D.M. 11.03.88
II – Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.	Pendii caratterizzati da moderata acclività; presenza di terreni con mediocri caratteristiche geotecniche; aree con condizioni di scarso drenaggio; aree soggette a modesti allagamenti (centimetrici) a bassa energia; aree con soggiacenza della falda inferiore a 3 m. Possono essere presenti anche più agenti contemporaneamente	Moderata	Aree inedificate e edificate soggette a processi morfogenetici modesti, a bassa vulnerabilità	Moderato	Non necessari	Necessari in alcuni casi a livello di singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo	Non necessari	Necessarie nel caso di nuove edificazioni. D.M. 11.03.88	Condizionata a: - eventuale esecuzione di interventi locali di riassetto. - rispetto di norme tecniche illustrate nelle N.T.A., con riferimento a indagini geognostiche e geo-idrologiche di dettaglio.
III – Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente. L'analisi di dettaglio necessaria a identificare eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (classe II o IIIB), può essere rinviata a future varianti di piano una volta realizzate le opere che eliminano il rischio come da cronoprogramma									
IIIA – Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. (Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77).	Alvei attivi, fasce spondali e piane di esondazione di corsi d'acqua; fasce delle testate dei fontanili (r= 200 m); scarpate acclivi; aree delle cave attive e inattive; fasce dei canali artificiali Cavour e Regina Elena (25 m da ogni sponda); fasce dei corsi d'acqua artificiali minori non rappresentate (10 m da ogni sponda).	Da moderata a elevata	Aree inedificate soggette a processi morfogenetici intensi, ad elevata vulnerabilità	Nullo, in quanto aree inedificate	Non necessari	Non necessari	Non necessari	Non necessari	Aree inedificabili ai sensi art. 30 L.R. 56/77; le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate ai sensi dell'art. 31 L.R.56/77. Eventuali edifici isolati e/o non cartografati, devono essere oggetto di analisi di dettaglio per la definizione della classe di appartenenza.
IIIB – PRESCRIZIONI GENERALI DELLA CLASSE IIIB: Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.	LE AREE INSERITE IN CLASSE IIIB DOVRANNO FARE PARTE DI UN CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE DI DIFESA, NELL'AMBITO DEL QUALE SIA ESPLICITA LA DESTINAZIONE AI FINI URBANISTICI DELLE OPERE SUDDETTE E SIANO INDIVIDUATE, PER OGNI OPERA, LE PORZIONI DI TERRITORIO CHE RISULTANO DA ESSA PROTETTE E/O A PERICOLOSITÀ E RISCHIO MINIMIZZATO.								
IIIB1 – Aree in cui l'attuazione delle previsioni urbanistiche è sospesa sino alla verifica della validità delle opere esistenti.	Fasce spondali di corsi d'acqua soggette a processi alluvionali di media energia.	Da moderata a media	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfogenetici di media intensità e difese da opere di riassetto adeguate, vulnerabilità correlata al grado di manutenzione delle opere.	Moderato, localmente medio	Necessari	Necessari	Necessari	Necessario per nuove edificazioni e ristrutturazioni. D.M. 11.03.88	Edificabilità condizionata a: - verifica della validità delle opere di riassetto presenti; - presenza di un programma di controllo e manutenzione; - rispetto delle norme tecniche delle N.T.A.
IIIB2 – A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.	Fasce spondali di corsi d'acqua soggette a processi alluvionali di media-alta energia.	Media	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfogenetici di medio-alta intensità e non difese o parzialmente difese da opere di riassetto; vulnerabilità medio-elevata	Da medio ad elevato	Necessari	Necessari	Necessari	Necessario per nuove edificazioni e ristrutturazioni. D.M. 11.03.88	Nessun aumento del carico antropico allo stato attuale. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto, edificabilità condizionata a: - collaudo delle opere; - presenza di un programma di controllo e manutenzione; - rispetto delle norme tecniche delle N.T.A.
IIIB3 – Anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.	Fasce spondali di corsi d'acqua soggette a processi alluvionali di alta energia; aree di scarpata.	Elevata	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfogenetici di elevata intensità, anche se difese da opere di riassetto; vulnerabilità elevata	Elevato	Necessari	Necessari	Necessari per la tutela degli edifici esistenti	Necessario per ristrutturazioni. D.M. 11.03.88	Edificabilità nulla per nuove unità abitative. Opere sugli edifici esistenti che comportino un modesto aumento del carico antropico potranno essere eseguite solo a seguito della completa realizzazione degli interventi di riassetto, ove previsti, che dovranno essere assoggettati a programmi di controllo e manutenzione, per la tutela dell'edificato e l'incolumità delle persone.
IIIB4 – Anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.	Fasce spondali di corsi d'acqua soggette a processi alluvionali di molto alta energia; fontanili	Molto elevata	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfogenetici di elevata intensità, anche se difese da opere di riassetto; vulnerabilità estremamente elevata	Molto elevato	Necessari	Necessari	Necessari per la tutela degli edifici esistenti	Necessario per ristrutturazioni. D.M. 11.03.88	Edificabilità nulla per nuove unità abitative. Opere sugli edifici esistenti che non comportino alcun aumento del carico antropico potranno essere eseguite solo a seguito della completa realizzazione degli interventi di riassetto, ove previsti, che dovranno essere assoggettati a programmi di controllo e manutenzione, per la tutela dell'edificato e l'incolumità delle persone. Nelle fasce di rispetto dei fontanili sono ammesse solo le opere di supporto all'attività agricola e nuove edificazioni nell'ambito delle cascine esistenti.

Non presente nel territorio del Comune di Cameri

N.B. I fabbricati che eventualmente ricadono nella CLASSE DI ZONIZZAZIONE IIIA, sebbene non distinti graficamente per chiarezza di rappresentazione, devono comunque ritenersi soggetti alle prescrizioni della CLASSE DI ZONIZZAZIONE IIIB4 se non altrimenti identificati.



LEGENDA - AREE NORMATIVE

Confine comunale
Percorso verde di configurazione urbana

Area centrale storica
Traccia di valorizzazione della roggia
Ambiti di trasformazione

Destinazioni d'uso:
Residenza
Area a servizi
Aree per la viabilità
Cortili passanti da valorizzare
Area di antico impianto – Attività produttive in atto
Verde privato in area di antico impianto
Area consolidata residenziale: aree sature – Attività produttive in atto
aree di completamento
aree libere – Attività produttive in atto
Area consolidata residenziale in area agricola
Area per l'Edilizia Economica Popolare
Area consolidata per attività produttive
Area consolidata per attività produttive satura – Verde privato – Area per impianti produttivi isolati: Superficie fondiaria – Aree per la viabilità – Aree per attrezz. funzionali agli insediamenti produttivi
Area urbana di trasformazione e/o riqualificazione
Area di ricomposizione urbana: Aree di concentrazione dell'edificato – Aree per la viabilità – Aree per i servizi – Comparti
PE n – Ambiti sottoposti a SUE
Area consolidata per attività miste – Impianti produttivi isolati
Area per attività produttive di nuovo impianto
Area per attività commerciali di nuovo impianto: Superficie fondiaria – Aree per la viabilità – Aree per attrezz. e servizi
Area per attività turistico - ricettive
Cascine con numerazione
Cascine a corte
Area per attività turistico - ricettive di nuovo impianto
Area agricola – Attività di ristorazione in area agricola
Area di concentrazione delle utilizzazioni edificatorie agricole
Area boscata
Area di rimboschimento
Aree per attrezzature e servizi

Destinazioni d'uso:
a – Attrezzature di interesse comune
i – Attrezzature per l'istruzione
m – Mercato
v – Verde e attrezzature sportive
p – Parcheggi
c – Cimitero
t – Impianti tecnologici
d – Discarica comunale

Aree per la viabilità all'interno del centro abitato
Aree per la viabilità fuori dal centro abitato
Aree ferroviarie
Aree per grandi impianti

Gruppi di edifici all'esterno dell'Area centrale storica
Edifici di pregio
Edifici di valore documentario
Edifici di impianto rurale da valorizzare in area di antico impianto
Edifici di impianto rurale da valorizzare in area consolidata satura
Edifici recenti e rurali
Edifici proto-industriali

LEGENDA - FASCE DI RISPETTO E VINCOLI

Delimitazione del Centro abitato ai sensi del Codice della Strada (D.P.R. 496 del 16.12.92)
Perimetrazione del centro e nuclei abitati ai sensi dell'art. 12 c. 2 della L.R. 56/77 e s.m.i.
Fascia di rispetto ferroviaria (D.P.R. 753/1980 art. 49)
Fascia di rispetto stradale (D.M. 1404/1968 e D.P.R. 147/1993)
Fasce di rispetto risorse idriche (D.P.R. 236/1988), ridefinita con D.G.R. n. 37-42887 del 6.2.1995
Ubicazione pozzi acquedotto: fascia di rispetto assoluta (A) R = 10 metri - art.5 D.Lgs 18.08.2000 n°258
Fascia di rispetto primaria (B)
Fascia di rispetto secondaria (C)
Fascia di salvaguardia ai sensi dell'art. 5 D.L. 18/08/2000 n. 258
Fascia di rispetto cimiteriale ai sensi del R.D. 1265/34
Fascia di rispetto art. 26 comma 2 L.U.R. 56/77
Aree soggette a usi civici
Teste dei fontanili
Immobili vincolati ai sensi del D.Lgs n° 42 del 22.01.2004
A – Chiesa di S. Giuseppe
B – Cascina Galdina
C – Oratorio di S. Biagio
D – Villa Picchetta
Area del Parco naturale della Valle Ticino (L.R. 53/78 e s.m.i.)
Zona agricola speciale per la tutela del "Pelobates fuscus"
Aree altre
Fascia di rispetto elettrodotti ai sensi del D.P.C.M. del 08.07.03
Metanodotti
Aree agricole inedificabili
Siti archeologici
Area agricola speciale
Perimetrazione P.E.C. S.S. 32
Area naturalistica e turistico-ricreativa a fruizione pubblica (ART. 24 - P.R.G.C)
P.I.R.U. 1

LEGENDA - FASCE DI RISPETTO E VINCOLI

Delimitazione del Centro abitato ai sensi del Codice della Strada (D.P.R. 496 del 16.12.92 e della L. 865/71 art.18)
Vincolo aeroportuale ai sensi della L. 58/63
Perimetro aeroportuale
Divieto di costruire ostacoli di qualsiasi genere
Divieto di costruire ostacoli che superino la quota del corrispondente tratto di perimetro dell'aeroporto, superino l'altezza di 1 metro per ogni 7 metri di distanza dal perimetro stesso
Divieto di costruire ostacoli che superino la quota s.l.m. di metri 167,60, aumentata di un metro per ogni 50 metri di distanza dal perimetro dell'aeroporto. Nessun ostacolo deve comunque superare la quota s.l.m. di 173,65 - corrispondente al livello medio dell'aeroporto - aumentata di 45 metri
Nessun ostacolo deve superare la quota s.l.m. di metri 173,65 - corrispondente al livello medio dell'aeroporto - aumentata di 45 metri
Area demanio militare
Aree inedificabili e fasce di rispetto ai sensi dell'art. 29 della L.R. 56/77 e s.m.i.
Fasce di rispetto L.431/85 e s.m.i.

Piano per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)
Fascia A
Fascia B
Fascia C

Corridoi ecologici
Aree a rilevante valore naturalistico (art. 2.4 - P.T.P.)

FASCE COMPATIBILITA' D.M. 9/5/2001 - D.G.R. N. 17-377 DEL 26 LUGLIO 2010

Area di osservazione	A-B-C-D-E-F
Area di esclusione	C-D-E-F
Aree di danno	D-E-F
Aree di danno	E-F
Aree di danno	C-D-E-F
Aree di danno	F
Zona di cautela	

Comune di Cameri

Piano Regolatore Generale
Modifica al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettera c) della L.R. 56/1977 e s.m.i.

progetto
Arch. Margherita Testa

geologo
Geol. Fulvio Epifani

Sindaco
Dott. Giuliano Pacileo

Segretario
Dott. Gianfranco Brera

Responsabile del procedimento
Arch. Margherita Testa

Progetto
approvato con delib. C.C. n. 44 del 18/12/2019

tavola n.
7A

titolo
CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

scala 1:5.000

data
DICEMBRE 2019